

in modo che esse siano veramente ecclesiali. Abbiamo preso sul serio questa direttiva, abbiamo studiato insieme nel Consiglio la situazione concreta della nostra parrocchia e ciascun Movimento ha dato il suo contributo per far nascere dovunque, nella periferia e nel centro, queste Comunità.

Comunità ecclesiali di base

L'esperienza viva di Dio fatta in comunità ci dà la forza di condividere le croci così pesanti che questi poveri portano sulle loro spalle e di scrollare da loro quel senso di torpore che li porta ad una falsa rassegnazione o quel senso di ribellione che li spinge ad accumulare odio verso l'umanità, e per infondervi il coraggio cristiano dell'amore che sa inventare le iniziative più feconde anche nel campo sociale. In questi pochi anni possiamo dire di aver visto miracoli: forse mai avremmo potuto portare a Dio tante persone, prendendole nel loro habitat e con i loro problemi ed evangelizzandole integralmente, come si è fatto con la collaborazione di tutti in queste comunità di base.

Un seminario

nel cuore della comunità

Il parroco: *E' nato un rapporto nuovo anche col vescovo ed egli spesso viene a visitarci e più volte ci ha aperto il suo cuore. Una delle sue maggiori preoccupazioni è l'estremo bisogno di sacerdoti. E, osservando quello che Dio sta operando tra noi, ci ha chiesto di prenderci cura di quei giovani che sentono la vocazione al sacerdozio. «Prima di entrare in seminario non potrebbero venire a vivere in mezzo a voi, per respirare — così ci ha detto — il clima di un'autentica comunità cristiana?».*

Ci siamo subito resi conto che non si trattava di invitare questi giovani ad una festa o alla nostra liturgia domenicale, ma di creare per loro la famiglia, provvedendo anche alla parte materiale, perché in genere essi provengono da ambienti molto poveri. Ogni comunità ecclesiale di base, anche se povera, ha preso l'impegno non solo di pregare e di dare un contributo materiale per questo piccolo seminario, ma anche di costruire spiritualmente quel seminarista che al sabato e alla domenica va a lavorare in quella comunità, dandogli l'opportunità di fare una vera esperienza di Chiesa, perché là incontra persone che si amano.

Inoltre ben 250 famiglie, conosciuto il desiderio del vescovo, si sono offerte spontanea-

mente per dare ogni mese beni in natura: latte, olio, riso, pasta, sapone. Tutto quello di cui si ha bisogno in una normale famiglia. In breve tempo abbiamo trasformato alcuni locali della casa parrocchiale ed abbiamo ricevuto tra noi dieci aspiranti al sacerdozio, alcuni della nostra parrocchia ed altri di città vicine.

La vita evangelica che la comunità parrocchiale cerca di portare avanti ha coinvolto anche questi giovani che vedono con gioia la possibilità di donarsi per sempre a Dio nel servizio sacerdotale. Intanto nella loro vita quotidiana cercano di ispirarsi al vangelo: è normale per loro ritrovarsi per meditare la Parola di Dio e per raccontarsi le esperienze. Essi stessi poi, oltre lo studio, si prendono cura della casa, e al sabato sera vanno a convivere in una comunità di base fino a domenica pomeriggio quando ritornano per partecipare tutti insieme alla celebrazione eucaristica.

Sono contenti, affrontano con serenità il problema della vocazione sapendo che la chiamata fondamentale del cristiano è l'amore, e dopo un anno passato in mezzo a noi decidono liberamente sul da farsi.

Ma non sono nate solo vocazioni al seminario diocesano. Ogni anno quattro o cinque giovani partono per consacrarsi a Dio nei vari istituti religiosi.

La testimonianza

del servizio reciproco

Concludendo. In questo rifiorire di vita cristiana, il segreto di tutto mi sembra che stia proprio nello stile del servizio reciproco, nel fatto che si è messo al primo posto l'amore reciproco tra di noi. Oggi, lo spirito dell'unità anima ormai tutte le forze vive della parrocchia. E questo ha portato tanti frutti. Sono tornate a Dio persone che vivevano lontane dalla Chiesa o giovani immersi nel vizio della droga; si sono ricostituite famiglie divise e soprattutto è penetrato in parrocchia un clima che tutti unisce e armonizza.

Avviene ormai che tanti ci seguono semplicemente perché il nostro stile di vita è attraente e va bene per tutti. Poi più tardi si accorgono che c'è dietro qualcosa di importante e ci chiedono di far loro conoscere il segreto della nostra vita e la fonte di quell'amore che semina nel mondo la gioia.

a cura della Redazione